



**Politica di impegno
Comunicazioni al Pubblico
Fondo pensione Previbank
Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1059**

Il presente documento è redatto ai sensi degli artt. 4 e 5 della Delibera Covip del 02/12/2020 “Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei Fondi Pensione”.

Versione del documento

Versione	1
Stato	Prima attuazione
Data pubblicazione	26 febbraio 2021
Data ultimo aggiornamento	26 febbraio 2021
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Autore	Descrizione modifiche

Indice

PREMESSA.....	4
1. MODELLO DI INVESTIMENTO	4
2. MANDATO DI GESTIONE E STRATEGIA DI INVESTIMENTO	5
3. ALLEGATI	7

PREMESSA

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione PreviBank e contiene le informazioni che i fondi pensione negoziali devono rendere pubbliche ai sensi degli articoli 124 quinquies e sexies del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, di seguito il "T.U.F").

In coerenza con le indicazioni di cui alla Delibera Covip del 2 dicembre 2020, il Fondo procederà all'aggiornamento annuale delle informazioni di cui alla presente comunicazione.

Come noto, con il D.Lgs. 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

La presente comunicazione è redatta in ottemperanza alle previsioni di cui agli artt. 4 e 5 della Delibera Covip del 02/12/2020 (la "Delibera").

PREVIBANK, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6, c. 5-ter), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria politica di investimento rispetto agli interessi degli iscritti.

PREVIBANK opera in regime di contribuzione definita, ossia l'entità delle prestazioni erogate dipende dall'entità dei contributi versati e dalla rivalutazione delle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Il Fondo Pensione ha lo scopo di assicurare agli aderenti, e loro aventi causa, all'atto del pensionamento, prestazioni a carattere previdenziale in forma complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio pubblico. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare e dallo Statuto.

Le prestazioni di rendita sono regolate attraverso una Convenzione assicurativa.

1. MODELLO DI INVESTIMENTO

PREVIBANK offre ai propri iscritti un modello di investimento previdenziale articolato su profili di investimento che contengono al loro interno, secondo proporzioni diverse, quote del Comparto Assicurativo "Multigaranzia" e del Comparto Finanziario. Si è tenuto conto dell'esigenza di offrire agli aderenti prodotti differenziati per diversi orizzonti temporali.

Il modello di investimento previdenziale del Fondo Pensione PreviBank è finalizzato ad offrire ai propri aderenti una proposta articolata e diversificata, che consta di 4 diversi profili di investimento, tre profili più dinamici ed uno più conservativo interamente assicurativo, il secondo profilo "80-20" e il terzo profilo "50-50" sono composti, con quote diverse, dalla componente finanziaria e dalla componente assicurativa.

Il modello di investimento del Fondo Pensione PreviBank è stato costruito con logica "ciclo di vita" ("Life cycle") che prevede, in maniera sistematica, con l'avanzare dell'età anagrafica, la diminuzione negli investimenti della quota di strumenti più rischiosi a vantaggio della quota di investimenti meno rischiosi. Obiettivo di tale modello di investimento è l'incremento dei tassi di sostituzione (rapporto tra rendita pensionistica e ultima retribuzione percepita), con particolare attenzione alle classi anagraficamente più giovani, tenendo conto del peggioramento delle stime dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria. Il modello inoltre prevede la possibilità, per il singolo aderente, di compiere scelte di investimento differenziate rispetto al percorso "Life cycle" proposto, nel caso di specifiche motivazioni personali (avversione/propensione al rischio, storia previdenziale pregressa, disponibilità patrimoniali, esigenze del nucleo familiare, prospettive di carriera, ecc.), che possono modificare obiettivi ed orizzonti temporali di investimento.

Occorre tenere presente che tali scelte vanno sempre assunte su un orizzonte temporale di medio/lungo termine, in coerenza con la finalità dell'investimento previdenziale.

I profili offerti dal Fondo sono i seguenti:

- 1° Profilo "100": composto per 100% dal comparto finanziario; il profilo risulta mediamente investito per circa 80% in strumenti azionari e per circa 20% in strumenti obbligazionari e monetari.

- - 2° Profilo “80-20”: composto per 80% dal comparto finanziario e per 20% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 65% in strumenti azionari e per circa 35% in strumenti obbligazionari e monetari.
- - 3° Profilo “50-50”: composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 43% in strumenti azionari e per circa 57% in strumenti obbligazionari e monetari.
- - 4° Profilo “Multigaranzia”: composto per 100% dal comparto assicurativo Ramo I; il profilo risulta investito mediamente per circa 6% in strumenti azionari e per circa 94% in strumenti obbligazionari e monetari.

Il Comparto Multigaranzia investe le risorse esclusivamente in polizze assicurative di Ramo I, di conseguenza, ai sensi dell’art. 3, c. 2 della Delibera, le comunicazioni di cui all’oggetto non sono fornite per tale comparto.

2. MANDATO DI GESTIONE E STRATEGIA DI INVESTIMENTO

In relazione al Comparto Finanziario, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (indicativamente 80%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio-lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L’allocazione strategica azionaria è rappresentata da “*benchmark*” - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d’investimento coerenti con la normativa di settore.

La rilevante esposizione azionaria, coerente con l’orizzonte temporale, ha in particolare l’obiettivo di contribuire al rendimento a medio e lungo termine del Comparto Finanziario, e di conseguenza dei Profili interessati, anche tramite uno stile di gestione attivo.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d’investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche del mandato di gestione che è stato affidato ad un intermediario professionale (“gestore”) tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6). Il gestore è stato individuato anche considerando il livello di implementazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) all’interno del proprio processo di investimento.

Il mandato di gestione, regolato da apposita convenzione di gestione (“accordo di gestione”), disciplina, tra l’altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d’investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione del gestore del comparto è fissa, ed è stata negoziata in modo da minimizzare l’impatto dei costi sul comparto.

La convenzione di gestione è stipulata con Groupama Asset Management Sgr ed è relativa al Comparto Finanziario, così strutturato:

Finalità della gestione: la gestione è attiva ed ha l’obiettivo di rivalutare il capitale impiegato attraverso investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari. Il comparto non presenta garanzie assicurative.

Orizzonte temporale: lungo periodo (oltre 15 anni)

Politica di investimento:

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria (massimo 85%); è prevista una componente residuale obbligazionaria.

Strumenti finanziari: la gestione avviene in OICR; compatibilmente con le caratteristiche dimensionali del comparto, è possibile l’investimento anche in titoli azionari quotati su mercati regolamentati ed in titoli di debito. Viene previsto il ricorso a derivati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio d’investimento o di efficiente gestione.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli investimenti in titoli di natura azionaria, sottostanti agli OICR, sono effettuati liberamente secondo la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società,

fermi restando i limiti di concentrazione previsti; i titoli di natura obbligazionaria, sottostanti agli OICR, devono essere emessi da soggetti pubblici o privati con rating principalmente investment grade. Fino ad un massimo complessivo del 3% del patrimonio è possibile investire in obbligazioni con rating minimo pari a BB-, fino ad un massimo del 1,5% (ricompreso nel precedente limite high yield) in obbligazioni subordinate o strutturate. Sino al 10% del portafoglio potrà essere investito in fondi alternativi (FIA).

Aree geografiche di investimento: prevalentemente strumenti emessi da soggetti residenti nell'Unione Europea e nell'area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti. Gli investimenti azionari su mercati italiani non potranno essere inferiori al 3% del patrimonio.

Rischio cambio: gestito attivamente entro il limite massimo del 30%.

Benchmark:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
MSCI EMU Net Total Return Local Index	35%	NDDLEMU
MSCI World ex EMU Net Total Return EUR Index	15%	MSDEWEMN
MSCI World ex EMU Hedged EUR Index	25%	MOWOMHEU
MSCI Emerging Markets Daily Net TR EUR Index	5%	MSDEEEMN
ICE BofAML Euro Government Index	10%	EG00
ICE BofAML Euro Corporate Index	10%	ER00

Gli indici utilizzati per la definizione del benchmark sono espressi in euro, o convertiti in euro al cambio WM Reuters del giorno di riferimento dell'indice. Il benchmark viene ribilanciato mensilmente.

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Inoltre, la politica di investimento del comparto Finanziario, illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda, attualmente prevede l'investimento delle risorse in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Di conseguenza, la titolarità dei diritti di voto connessi al singolo investimento azionario effettuato da tali OICR, rimane in capo alla Società di Gestione del Risparmio promotrice. PREVIBANK ha comunque ricevuto da tale società la politica di impegno adottata (Allegato 1 link: <https://www.groupama-am.com/fr/vision-responsable-de-finance/>). Groupama A.M. Sgr ha previsto uno specifico report mensile di monitoraggio interno ESG per il Fondo.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Ad ogni modo, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali "gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno", si segnala che PREVIBANK, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d'Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Finanziario prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Non sono ammessi investimenti diretti in titoli di debito subordinati, strutturati e/o derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Sono consentiti strumenti derivati, quotati in mercati regolamentati, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio investimento o di efficiente gestione, con controparti di mercato con rating non inferiore ad A- e A3 rispettivamente delle agenzie S&P e Moody's.

L'esposizione in valuta non euro, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il 20%.

Il mandato prevede un limite massimo del 3% del portafoglio per l'investimento in titoli obbligazionari governativi e corporate High Yield e per investimenti in titoli di debito strutturati o subordinati.

Sono ammessi investimenti in FIA nel limite massimo del 10% del portafoglio.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al benchmark non superiore all'8% su base annua.

L'accordo di gestione prevede che il gestore, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, possa prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) e fornisca su tali aspetti una specifica rendicontazione periodica.

Per monitorare l'attività del gestore in ambito ESG, PREVIBANK si avvale di un advisor specializzato, Etica Sgr, che a partire dal 01.04.2019 affianca PREVIBANK sia per l'esame dei rating ESG (o rating di sostenibilità cioè il giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance), sia per ogni attività che dovesse essere opportuna al fine dell'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti previdenziali.

In data 2 ottobre 2018 il Fondo ha redatto un documento sugli investimenti socialmente responsabili (Allegato 2). L'Advisor produce un'analisi semestrale dei portafogli OICR, in base alla rendicontazione del Gestore, sui temi della Corporate Governance, dell'Ambiente, del Sociale e su fattori rilevanti quali: Armi controverse, Diritti dei Lavoratori, Corruzione e Combustibili fossili.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo valuta semestralmente la performance con particolare attenzione al profilo di sostenibilità degli investimenti, tale valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio.

Il Fondo segnala al Gestore finanziario l'analisi dell'Advisor ESG e le considerazioni del Fondo con la finalità di promuovere un confronto nell'ambito del quale poter concordare iniziative specifiche.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto.

La remunerazione del gestore è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate. Non è prevista una commissione di incentivo.

La Funzione Finanza, coadiuvata dall'Advisor, effettua mensilmente la verifica dei risultati della gestione finanziaria, su diversi orizzonti temporali, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e con il profilo di rischio del mandato.

3. ALLEGATI

- 1) Politica di impegno di Groupama Asset Management SGR S.p.A.
- 2) Policy ESG PreviBank per gli investimenti socialmente responsabili.



**POLITICHE DEL GESTORE
SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI
DI SOSTENIBILITA' NEL
PROCESSO DI INVESTIMENTO E
SULL'ENGAGEMENT**

**FP PREVIBANK
MANDATO BILANCIATO**



Groupama
ASSET MANAGEMENT

Investir pour l'avenir

Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti

Groupama AM ha un'esperienza ventennale nel campo degli investimenti responsabili. Il lancio del primo prodotto SRI risale al 2001 (fondo azionario area euro, Euro Capital Durable). Nel 2003 la società ha creato un polo dedicato esclusivamente all'analisi ESG dei portafogli.

Attualmente la strategia ESG di Groupama AM poggia su due principali assi:

- **processo di investimento ISR** (best in class, best in universe): investimenti nelle migliori società o Paesi in termini di politica di sviluppo sostenibile. L'approccio viene implementato determinando l'universo di investimento idoneo sulla base di criteri ESG (rating dell'emittente, esclusione di società implicate in controversie e classifica per quintile in ciascun settore) e applicando specifici criteri di selezione, attraverso la definizione di obiettivi di gestione sostenibile che privilegino le società più meritevoli.
- **Processo di integrazione ESG** in tutte le gestioni: considerazione dei fattori ESG in tutte le nostre gestioni, anche quelle non specificatamente SRI. Tale integrazione consente di rafforzare le decisioni principali di investimento identificando le opportunità e i rischi specifici.

Nel 2019, a questi due assi di sviluppo, si sono aggiunti due approcci complementari:

- **la gestione tematica:** con una strategia incentrata su temi specifici (come la transizione energetica, l'impatto ambientale, i consumi sostenibili e il miglioramento delle condizioni di vita) allineati a 9 *Sustainable Development Goals – SDG* (ovvero, gli obiettivi di sviluppo sostenibile n°2 – *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*, n°3 – *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*, n°6 – *Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie*, n°7 – *Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*, n°9 – *Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione*, n°11 – *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*, n°12 – *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*, n°13 – *Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici*, e n°15 – *Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre*).
- **La gestione d'impatto:** dedicata in particolare all'investimento in green bond per il finanziamento di progetti infrastrutturali con forti risvolti in tema di transizione ambientale. La composizione del portafoglio si basa sull'analisi delle caratteristiche sia dell'emissione che dell'emittente. La qualità dell'ambiente e la trasparenza dei progetti rappresentano dei criteri fondamentali nella selezione delle obbligazioni.

Il totale delle strategie SRI (best in class, approccio tematico e impact investing) rappresenta, a fine 2020, il 3% del patrimonio gestito per clienti istituzionali. Tuttavia, l'integrazione dei criteri ESG, effettuata su gran parte dei portafogli gestiti, rappresenta il 71% delle masse gestite per clienti istituzionali a fine 2020.

Negli ultimi anni la società ha rafforzato la propria strategia ESG ponendo al centro i seguenti obiettivi: migliorare la consistenza dei dati a disposizione attraverso l'utilizzo di applicativi ad hoc, incrementare l'offerta di prodotti ESG e potenziare la trasparenza nell'ambito degli investimenti ESG attraverso la produzione di reportistica specifica.

Un'analisi ESG integrata all'analisi finanziaria

Groupama AM integra i principi ESG nell'analisi finanziaria degli emittenti grazie al supporto del team Ricerca & Strategia ESG, composto da 17 risorse. Il team è guidato da Marie-Pierre Peillon, membro del comitato esecutivo e presidente della commissione investimenti responsabili dell'AFG (autorità di controllo francese). All'interno del team, responsabile dell'integrazione è Aurelie De Barochez. Jana Celeste, Anne-Marie Meggs e Manon Tran-Dinh sono referenti rispettivamente per i pilastri G, S ed E.

Tutti i 17 analisti, ognuno per il proprio settore di competenza (finanziario, energetico, HY...) sono responsabili sia dell'analisi finanziaria sia di quella ESG.

Tutti gli emittenti vengono valutati secondo 5 criteri finanziari e 3 criteri extra-finanziari (ESG - Ambiente, Sociale, Governance).

I criteri di governance si concentrano sul modo in cui la società è governata, gestita e controllata, e in particolare sui rapporti con i suoi azionisti, il suo consiglio di amministrazione e la direzione esecutiva, nonché il grado di integrazione delle sfide dello sviluppo sostenibile nella sua strategia e comunicazione. L'analisi della governance aziendale fornisce un mezzo per verificare che i poteri di controllo siano efficaci nell'assicurare la

corretta esecuzione della strategia da parte del management aziendale e che i manager agiscano nell'interesse di tutti gli azionisti e stakeholder dell'azienda.

I criteri sociali e societari riuniscono due gruppi di analisti: gli analisti del capitale umano di ciascuna azienda (gestione delle competenze, formazione, cultura aziendale, clima lavorativo, ecc.) alla luce delle tre transizioni e, le analisi dell'impatto sociale dell'azienda (relazioni esterne con i propri clienti, fornitori e comunità locali), esaminando il ruolo dell'azienda nella società, la sua "ragione d'essere" e il suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

I criteri ambientali analizzano la posizione e la capacità di adattamento delle aziende nel contesto della transizione ecologica ed energetica e gli impatti delle attività aziendali sulla tutela della biodiversità, la gestione dei rifiuti, l'inquinamento, la gestione delle acque e la qualità e il consumo di materie prime.

L'analisi extra finanziaria effettuata da Groupama AM si estende anche agli Stati. L'analisi ESG dei Paesi oggetto di indagine mira a quantificare i risultati raggiunti dai vari Stati in termini di politiche di sviluppo sostenibile. La metodologia di analisi è proprietaria ed esamina 35 criteri appartenenti ai tre pilastri (E, S e G) con l'obiettivo di classificare e valutare la capacità degli Stati di porre in essere una crescita sostenibile di lungo termine. Il rating extra-finanziario si basa su indicatori di sviluppo sostenibile pubblicati principalmente dalla Commissione Europea.

Nel nostro modello di valutazione interno delle società, la Governance ha un peso fisso pari al 33% mentre ai pilastri E ed S viene attribuito un peso che può variare in base al settore di appartenenza dell'emittente. Per una società del settore energetico, il pilastro E avrà quindi un peso più alto se rapportato a quello del pilastro S. Ad esempio per il settore delle utilities, i principali indicatori monitorati sono: il livello delle emissioni di gas serra, la capacità di utilizzare modelli di economia circolare e l'invecchiamento della forza lavoro.

Gli analisti specializzati nelle analisi ESG, determinano di volta in volta, sulla base del settore di appartenenza della società, i fattori da analizzare. La rilevanza di tali fattori all'interno dell'analisi viene rivista con frequenza annuale.

L'insieme di questi studi ci permette di identificare opportunità di investimento nelle società che riescono a innovare per rispondere al meglio alle nuove sfide e rischi laddove esse non abbiano preso le decisioni strategiche necessarie a far fronte ai nuovi contesti.

L'integrazione di fattori extra finanziari nell'analisi degli emittenti, può far emergere anche rischi che esulano dall'analisi finanziaria. La valutazione ESG può, infatti, evidenziare dei punti di attenzione sull'emittente. In particolare, in passato, la nostra attenzione ai fattori ESG, e in particolar modo alla governance (qualità dei sistemi di controllo e trasparenza dei dati comunicati) delle società nelle quali investiamo, ci hanno consentito di evitare perdite nei nostri portafogli dovuti agli scandali che hanno travolto Volkswagen e Deutsche Bank. Nel primo caso, la casa automobilistica aveva illegalmente installato nelle vetture un software di manipolazione progettato per aggirare le normative ambientali (il cosiddetto Dieselgate); nel secondo caso, il gruppo bancario tedesco, è stato coinvolto più volte in scandali di riciclaggio di denaro.

Una metodologia di valutazione interna

La metodologia di valutazione degli emittenti, utilizzata internamente, prevede due approcci complementari:

- *analisi quantitativa*: a ciascun emittente viene attribuito uno scoring (su una scala che va da 0 a 100).
- *Analisi qualitativa*: svolta con l'obiettivo di integrare le convictions degli analisti e attribuire a ciascuna società un valore da 1 (il più alto) a 5. Al termine, viene elaborata la lista dei Grandi Rischi ESG che include società aventi controversie di livello 4 e 5 secondo Sustainalytics e la cui governance viene valutata carente dagli analisti. Per le società che rientrano in questa lista, gli analisti non possono emettere un giudizio positivo.

Successivamente, gli analisti emettono un giudizio sintetico espressione dell'analisi finanziaria ed ESG:

- positivo/neutro/negativo per i titoli obbligazionari corporate
- acquisto/vendita per i titoli azionari.

Il modo e la misura in cui i gestori utilizzano le informazioni extra-finanziarie a loro disposizione dipende dalla tipologia del portafoglio.

Per i portafogli con processi SRI, tutte le società vengono sottoposte a un rigoroso screening quantitativo e l'universo di investimento viene diviso in quintili. Le società facenti parte dell'ultimo quintile vengono automaticamente escluse mentre quelle facenti parte del primo vengono sistematicamente sovrapponderate.

Inoltre, i gestori di portafogli SRI non possono in alcun modo investire in società facenti parte della Lista dei Grandi Rischi ESG.

Per i portafogli che non seguono un processo specificatamente SRI, l'integrazione dei criteri ESG viene comunque garantita. Gli analisti hanno infatti il compito di effettuare l'analisi finanziaria ed ESG e di emettere un suggerimento unico, espressione di entrambe le tipologie di analisi. Questo meccanismo spinge i gestori a considerare anche gli aspetti extra-finanziari nelle scelte di investimento.

Il dipartimento Ricerca e Strategia ESG, composto dagli analisti finanziari ed ESG, partecipa a tutti i comitati d'investimento mensili (a titolo esemplificativo: Comitato Macroeconomico, Comitato Posizioni e Mercati, Comitato Gestioni Attive, Comitato Obbligazionario, Comitato Settori e Valori, Comitato Azionario, Comitato Stock Picking e Comitato Multi-Asset). Gli analisti riportano dunque direttamente al Comitato d'Investimento presentando le proprie view sulle singole società e fornendo le principali convictions ed i principali rischi ESG. Con frequenza mensile si riunisce inoltre il Comitato ISR, composto dai soli gestori di portafogli ISR e dal team di ricerca. L'obiettivo del Comitato ISR è quello di analizzare gli elementi discriminanti dell'analisi quantitativa e stabilire la coerenza dei rating ESG attribuiti ai singoli emittenti in modo da poter definire e aggiornare l'universo d'investimento eligibile.

Gli analisti condividono sistematicamente con i gestori, attraverso applicativi interni, le loro analisi. Per ciascun emittente, i gestori ricevono un unico documento di analisi contenente le informazioni finanziarie ed extra finanziarie necessarie per le decisioni di investimento. Inoltre, il suggerimento emesso dal team di Ricerca (buy/sell) è unico ed è espressione di entrambe le tipologie di analisi.

Il team di Ricerca aggiorna con frequenza annuale tutte le proprie analisi. Nel corso dell'anno, attraverso un monitoraggio continuo, gli analisti si assicurano che i presupposti sui quali l'analisi è stata inizialmente svolta non siano cambiati. In occasione di particolari eventi che riguardano le società monitorate, gli analisti hanno il compito di produrre tempestivamente «flash di mercato» attraverso i quali condividono, con tutti i team di gestione, le principali novità.

Politiche di esclusione

Groupama AM ha posto dei vincoli d'investimento comuni a tutti i portafogli gestiti che rispondono ai principi di investitore responsabile e che impediscono qualsiasi relazione con le società che basano la propria attività sul consumo di combustibili fossili e con le società coinvolte nella produzione, stoccaggio, distribuzione e commercializzazione di armi controverse.

Carbone termico

Lo scopo primario di tale politica di esclusione, è quello di ridurre l'esposizione nei nostri investimenti ai rischi climatici, compresi quelli relativi alla transizione ambientale.

Questa politica si applica ai nostri investimenti in attività legate al carbone termico, ovvero le attività di estrazione del carbone e la generazione di energia dal carbone. Escludiamo dai nostri portafogli le società il cui fatturato o mix di produzione di energia elettrica è basato per il 20% sul carbone. Questa soglia (che era pari al 30% nel 2019) sarà progressivamente e ulteriormente ridotta per allineare la nostra politica con uno scenario di 2 °C.

La lista di esclusione si basa sul lavoro della ONG tedesca Urgewald, che pubblica la “Global Coal Exit List” delle aziende più esposte. L'elenco viene rivisto con frequenza annuale. Il team di ricerca interno di Groupama AM rielabora i risultati forniti da Urgewald, insieme a tutti i dati extra finanziari dei provider esterni.

Armi controverse

La politica di esclusione sulle armi controverse è stata implementata da Groupama AM in conformità con le Convenzioni di Ottawa e Oslo. Tale rigorosa politica prevede l'esclusione degli investimenti in società coinvolte in attività di bombe a grappolo (BASM) e / o mine antiuomo (MAP) dal 1 ° maggio 2009 (incluse le attività di produzione, stoccaggio, distribuzione e marketing).

Ulteriori vincoli d'investimento, posti in essere dalla società, che rispondono ai principi di investitore responsabile, prevedono l'impossibilità di una qualsiasi relazione con:

- le società inserite nella blacklist francese (le società individuate dal governo francese e considerate “non-cooperative”);
- i settori/Paesi soggetti a specifiche misure restrittive (sotto embargo o soggette a sanzioni finanziarie);

- le società domiciliate in paradisi fiscali;
- parti terze coinvolte nel finanziamento al terrorismo.

Applicativi interni di ricerca e provider esterni

Tutte le analisi svolte dal team di ricerca interno vengono condivise con i gestori tramite i sistemi proprietari “NotesESG©” e “AvisRecherche©”. Il team di ricerca si avvale di diversi tool forniti da società esterne specializzate in analisi extra-finanziarie. Il numero di provider selezionati è sufficientemente diversificato e consente di avere valutazioni su specifici criteri ambientali o di governance e di fornire informazioni fondamentali che facilitano le decisioni dei team di gestione (politica di voto, calcolo di carbon footprint...):

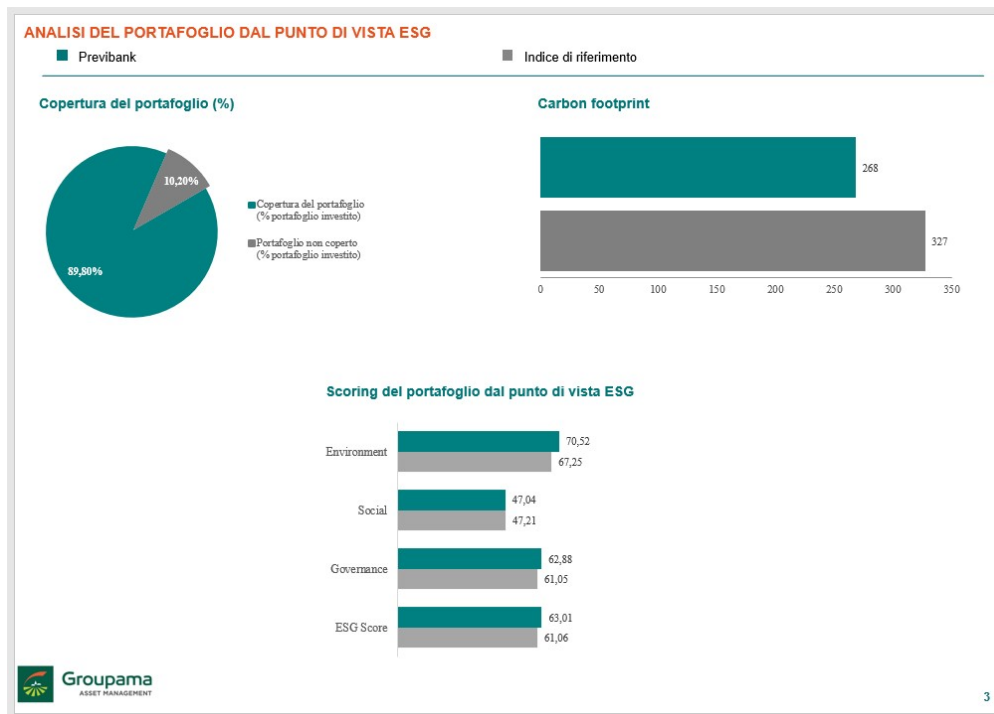
- MSCI ESG RESEARCH per l'analisi della governance delle società quotate;
- Vigeo Eiris per l'analisi sociale e ambientale delle società e per l'analisi della governance degli enti pubblici e delle società non quotate;
- Sustainalytics per l'analisi delle controversie;
- ISS Ethix per le società che producono, commercializzano e distribuiscono mine antiuomo e bombe a grappolo;
- Icare & Consult per l'analisi del contributo alla transizione energetica;
- ECGS/PROXINVEST per l'applicazione della politica di voto;
- TRUCOST per l'analisi delle emissioni di gas effetto serra.

Reportistica ESG per PreviBank

Groupama AM ha sviluppato per il Fondo Pensione un report ESG mensile, disponibile su richiesta, contenente informazioni sul portafoglio e sul benchmark. Di seguito riportiamo i dati del mandato in gestione per conto di PreviBank.

Al 31/12/2020, il rating ESG complessivo del portafoglio era pari a 63,0 mentre quello del benchmark pari a 61,1. Con riferimento allo scoring del portafoglio e del benchmark per singolo pilastro, osserviamo i seguenti rating sui tre pilastri: Environment (70,5 vs 67,2), Social (47,0 vs 47,2) e Governance (62,9 vs 61,0).

Infine, l'impronta di carbonio del portafoglio risultava essere inferiore rispetto a quella del proprio indice di riferimento e pari a 268 (vs 327 bm) con una copertura del portafoglio del 90%.



Politica di engagement e trasparenza

La politica di engagement di Groupama AM costituisce una naturale estensione dell'analisi ESG e dell'integrazione di questi criteri nelle decisioni di investimento.

Il nostro approccio, ancorato alla forte presenza di Groupama AM nel mercato sulle tematiche ESG, si basa su azioni di engagement individuali e collettive, soft (incontri periodici, lettere, conference call) e hard (azionariato attivo).

La politica di engagement e di voto di Groupama AM si prefigge i seguenti tre obiettivi principali:

- identificare e limitare i rischi ESG nelle società in cui investiamo;
- migliorare la qualità dei dati ESG;
- individuare e condividere best practices settoriali con le aziende in cui investiamo.

L'approccio proattivo e costruttivo di Groupama AM è adottato a nome degli investitori che desiderano vedere reali sforzi per migliorare la governance e le pratiche ambientali e sociali delle società identificate.

Un dialogo specifico è avviato con alcune società detenute nei nostri portafogli e identificate dai nostri analisti come potenzialmente in grado di migliorare le loro pratiche ESG. Questo impegno viene sistematicamente monitorato attraverso incontri con il management delle società e il suo impatto viene regolarmente misurato attraverso le analisi ESG svolte.

Il dialogo diretto e continuo con le società in cui Groupama AM investe è uno dei tre pilastri fondamentali della sua politica di impegno. Per questa ragione, Groupama AM organizza di frequente meeting con il management delle società nelle quali investe.

Uno degli argomenti maggiormente trattati è rappresentato dalle controversie in atto. Viene dunque data priorità alle società che compongono la lista dei Grandi Rischi ESG.

Molto spesso gli incontri vengono organizzati prima delle Assemblee Generali annuali. In questi casi, le riunioni rappresentano l'opportunità di comprendere le ragioni e la natura delle proposte di risoluzione e di spiegare la nostra politica di voto. In queste occasioni, gli argomenti maggiormente trattati riguardano il bilanciamento dei poteri, la politica di remunerazione e la distribuzione dei dividendi.

Groupama AM pone grande attenzione alle iniziative di engagement collaborativo in quanto ritiene che se a condividere le stesse analisi extra-finanziarie è un gruppo di investitori, il messaggio acquisisce maggiore rilevanza e il dialogo risulta essere più costruttivo.

Le iniziative alle quali Groupama AM partecipa sono, nella maggior parte dei casi, quelle proposte dai PRI (Principles for Responsible Investment) attraverso la piattaforma dedicata oppure risoluzioni esterne. Il processo segue 3 step: selezione delle iniziative, validazione, implementazione del progetto.

Riportiamo, a titolo esemplificativo, alcune delle ultime iniziative di engagement alle quali Groupama ha partecipato:

- Richiesta di esclusione delle società coinvolte nella produzione di armi dai principali indici di mercato (2019)
- Appello alle principali aziende farmaceutiche a comunicare in modo trasparente sulla loro risposta alla crisi sanitaria Covid-19 (2020)
- Richiesta degli investitori europei ai rispettivi governi per la realizzazione di una ripresa post Covid-19 in relazione agli accordi di Parigi (2020)
- Richiesta all'UE di una ripresa economica che tenga conto della transizione energetica (2020)

Le votazioni vengono effettuate tramite la piattaforma ISS e il processo coinvolge i team di gestione, analisi e middle-office. Nel 2019 sono state effettuate 3710 votazioni nell'ambito di 215 assemblee.

Conformemente alle previsioni della normativa in vigore (Shareholders rights e Shareholders rights II) Groupama si impegna a informare costantemente i propri clienti sulle attività di engagement svolte al fine di proteggere e migliorare la qualità dei propri investimenti in un'ottica di lungo periodo.

Dal 2001 Groupama AM aggiorna costantemente la propria politica di voto e la rende pubblica attraverso il proprio sito internet. La politica di voto si accompagna a un report dettagliato sulle votazioni effettuate aggiornato con frequenza annuale dal 2013.

Conformemente alle previsioni della normativa in vigore, le scelte di investimento ESG effettuate, le decisioni di voto e i risultati dell'engagement vengono comunicati all'esterno tramite il sito web.

Sul sito web di Groupama AM (<https://www.groupama-am.com/fr/vision-responsable-de-finance/>) è possibile consultare i seguenti documenti:

- Politica ESG e Corporate Social Responsibility;
- Valutazione annuale PRI (*Principles for Responsible Investment*);
- Politica di voto (aggiornata annualmente);
- Report on voting (aggiornato annualmente);
- Shareholder commitment policy (aggiornato annualmente);
- Politica di esclusione;
- Il Codice di trasparenza AFG (*Association Française de la Gestion financière*) /FIR (*Forum pour l'Investissement Responsable*) per i fondi con il marchio ISR;
- Rapporto annuale che integra la reportistica richiesta ai sensi dell'articolo 173 per i fondi con AUM pari o superiori a 500 milioni di euro;
- Rapporto annuale sulla Trasparenza dei fondi ISR.

**DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI CON CRITERI SOCIALMENTE RESPONSABILI –
Ambientale, Sociale e di Governance (Environmental, Social e Governance – E.S.G.)**

In relazione al rinnovo della Gestione Finanziaria, PreviBank ha deciso di implementare una propria *policy* nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

1. PREMESSA

a) L'articolo 6 comma 14 del D.lgs. n.252/2005 precisa:

- “Le forme pensionistiche complementari sono tenute ad esporre nel rendiconto annuale e, sinteticamente, nelle comunicazioni periodiche agli iscritti, se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali”.

b) Le disposizioni COVIP sul processo di attuazione della politica di investimento indicano:

- art. 4 (criteri di attuazione della politica di investimento): in tale ambito sono esplicitati gli aspetti etici, sociali e ambientali cui si intende dedicare attenzione nella gestione delle risorse;
- art. 5 (compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento): la funzione finanza verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici (se presente), il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

c) Le direttive europee 2341/2016, nota come IORP 2, e la 828/2017 sull'impegno a lungo termine degli azionisti specificano quanto segue:

- La IORP 2 sensibilizza i fondi pensione sull'importanza dell'inclusione dei fattori ESG nelle scelte di allocazione delle risorse. Impone ai piani, che vanno in tale direzione, di integrare il sistema di *risk management* con i rischi “nuovi ed emergenti, compresi i rischi legati al cambiamento climatico, all'uso delle risorse e all'ambiente, i rischi sociali e i rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative (*stranded assets*)” (cfr. art. 28 c, 2 lett. h). La IORP 2 prescrive inoltre ai fondi pensione di rendere disponibili informazioni sull'adozione dei criteri ESG nel documento sulle politiche di investimento e in fase di preadesione ai potenziali iscritti.
- La direttiva 828 stimola gli investitori istituzionali sulla necessità di un maggiore attivismo nei confronti delle società partecipate, chiedendo loro, secondo il principio del *comply or explain*, di definire e rendere disponibile sul proprio sito internet una politica di impegno che informi in merito al controllo e monitoraggio delle società partecipate, alla valutazione dei risultati non finanziari e dell'impatto sociale e ambientale, all'esercizio del diritto di voto.

2. ATTUAZIONE POLICY

a) **Fino al 31.03.2021**

L'Advisor ESG selezionato effettua una verifica ex-post semestrale sia sui titoli in portafoglio in carico agli OICR scelti per la gestione finanziaria verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ESG, sia sugli eventuali investimenti diretti in titoli effettuati dal gestore finanziario nell'ambito del proprio mandato.

Il Gestore finanziario, che ha accettato i criteri di esclusione selezionati, si confronta con il Fondo e con il consulente ESG in relazione alla coerenza dei portafogli OICR e dell'universo investito con i criteri ESG scelti dal Fondo stesso.

b) **A partire dal 01.04.2021**

**DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI CON CRITERI SOCIALMENTE RESPONSABILI –
Ambientale, Sociale e di Governance (Environmental, Social e Governance – E.S.G.)**

A partire da tale data si prevede il passaggio alla gestione in titoli, inoltre il Gestore finanziario darà disponibilità a consentire che il Fondo possa esercitare iniziative di *engagement* verso le società ritenute controverse, come Fondo Pensione Previbank o in alleanza con altri Investitori istituzionali.

Allo stesso tempo il Gestore si confronterà sull'opportunità di alleggerire posizioni controverse o di valutare gli investimenti settoriali verso titoli “*best in class*” per sostenibilità e prospettiva rischio/rendimento.

La *policy* ESG del Fondo Pensione Previbank prevede un'azione graduale che parte dall'introduzione di un *Advisor* ESG per gli investimenti finanziari. Tale azione si propone di evolvere da un'iniziale processo di monitoraggio a un vero e proprio *engagement*, funzionalmente a tale evoluzione viene stabilito nel mandato di gestione finanziaria lo *step* temporale del 01.04.2021.

Per quanto concerne gli investimenti in OICR l'azione di monitoraggio viene effettuata con cadenza semestrale, a valle degli investimenti:

- il Gestore finanziario rendiconta la composizione dei propri OICR;
- l'*Advisor* ESG ne analizza le criticità ed il grado di compatibilità con la *policy* adottata da Previbank, in uno all'analisi del potenziale dell'impatto sulla redditività e sul rischio;
- il CdA di Previbank valuta semestralmente la *performance* con attenzione al profilo della sostenibilità degli investimenti, tale valutazione sarà oggetto di opportuna comunicazione agli aderenti;
- Previbank segnala al Gestore finanziario l'analisi che sarà oggetto di un confronto o apposito, oppure in sede di verifica semestrale; a seguito della stessa potranno essere adottate, in accordo, iniziative specifiche.

In relazione alla possibilità che viene riservata al Gestore di prevedere investimenti diretti in “titoli”, il Gestore è tenuto ad osservare i principi di esclusione come definiti nel successivo punto 3).

3. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE

Di seguito si illustrano sinteticamente le *policy*, basate su indicatori negativi, utilizzate per l'individuazione di imprese e di Stati coinvolti in attività o pratiche che si ritengono essere particolarmente rilevanti per gli investimenti del Fondo.

a) Emittenti Imprese

- Armi controverse

Vengono segnalati tutti gli emittenti accusati, da fonti verificabili e attendibili, di essere coinvolti nella produzione di armi definite “controverse” come, a titolo di esempio, bombe a grappolo e mine antiuomo.

- Diritti dei lavoratori

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori attinenti ad ambiti quali, a titolo d'esempio, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, orario lavorativo e lavoro minorile.

- Corruzione

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi attinenti ai temi della corruzione.

- Combustibili fossili

Vengono segnalati tutti gli emittenti che:

- derivano oltre il 33% del fatturato da contributi fossili;
- operano in settori molto esposti al tema (es.: *electric utilities, mining e oil & gas*);
- non rendicontano le strategie da attuare relativamente alla riduzione di emissioni inquinanti.

b) Emittenti Stati

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in gravi violazioni dei diritti umani.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

Di seguito vengono illustrati i principali ambiti ESG per la valutazione degli emittenti in portafoglio, ovvero per la determinazione del punteggio ESG.

a) Emittenti Imprese

- **CORPORATE GOVERNANCE**
 - Organi di gestione e controllo – composizione e funzionamento.
 - Politiche remunerative.
 - Gestione del tema della corruzione.
 - Gestione dei rischi ESG.
- **SOCIALE**
 - Politiche di pari opportunità e di *diversity*.
 - Politiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
 - Politiche di gestione e formazione dei dipendenti.
 - Politiche di gestione dei clienti.
 - Gestione della catena di fornitura.
 - Coinvolgimento nella comunità locale e nello sviluppo economico e sociale.
- **AMBIENTE**
 - Impatto ambientale di prodotti e servizi.
 - Impegno nella riduzione di emissioni climalteranti.
 - Impegno nello sviluppo di prodotti e servizi *ecofriendly*.
 - Utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
 - Politiche di gestione dei rifiuti.
 - Politiche di rispetto dei temi legati alla biodiversità.

b) Emittenti Stati

- **CORPORATE GOVERNANCE**
 - Stabilità politica.
 - Libertà civili.
 - Diritti politici.
 - Percezione della corruzione.
 - Misura delle pari opportunità.
- **SOCIALE**
 - Lavoro minorile.
 - Forza lavoro femminile.
 - Tasso di disoccupazione.
 - Spesa pubblica per istruzione e sanità.
 - Indice di sviluppo umano.
 - Indice di disegualianza economica.
- **AMBIENTE**
 - Emissioni di CO₂.

**DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI CON CRITERI SOCIALMENTE RESPONSABILI –
Ambientale, Sociale e di Governance (Environmental, Social e Governance – E.S.G.)**

- Produzione di energia da fonti rinnovabili.
 - Tutela della biodiversità: specie animali in pericolo e aree naturali protette.
 - Qualità delle acque.
 - Gestione dei rifiuti.
- **ALTRI AMBITI**
- Produzione di energia nucleare.
 - Spese militari (in relazione al PIL).
 - Ratifica di trattati contro la produzione o la proliferazione di armamenti.
 - Impegno nella cooperazione internazionale (in relazione al PIL).

5. ENGAGEMENT

Il Fondo, nel tempo, vuole consolidare un approccio attivo verso le imprese investite, attraverso il dialogo con le imprese sulle questioni di sostenibilità (lettere, azioni con altri *stakeholders*, ecc.), segnalando al gestore negativamente la mancanza o l'inadeguatezza delle risposte.